

## Allarme pillola

### La Francia scopre i rischi dei contraccettivi ormonali di terza e quarta generazione, e li limita

Roma. Vacillano le certezze nella République della pillola anticoncezionale, nella Francia spesso additata come esempio, con sette milioni di donne in età fertile che usano contraccettivi ormonali, alle italiane "arretrate", da sempre restie a ricorrere a quel sistema e ferme a un "misero" 14° posto in Europa. La novità è che il ministro della Salute francese, Marisol Touraine, ha invitato ieri l'Unione europea a prendere provvedimenti per limitare l'uso delle pillole contraccettive di terza e quarta generazione. A volte presentate (soprattutto le ultime, in vendita dal 2008) con un marketing accattivante, che punta sui benefici per la pelle e su minori effetti di ritenzione idrica. Marisol Touraine aveva annunciato, nei giorni scorsi, disposizioni per limitare la diffusione di quel tipo di anticoncezionali, che non dovranno mai più essere considerati la prima opzione e che dal 31 marzo non saranno più rimborsati dal Servizio sanitario nazionale. Sono infatti accusati di provocare embolie polmonari, trombosi gravi e decessi in misura doppia rispetto alle "vecchie" pillole di seconda generazione (l'Association des victimes d'embolie pulmonaire stima in mille i casi mortali annui, in Francia, riconducibili all'assunzione di contraccettivi orali).

La Francia scossa dallo scandalo del Mediator (il farmaco antidiabetico poi proposto come dimagrante, al quale si imputano almeno duemila morti) si confronta ora con la storia di Marion Larat, venticinquenne di Bordeaux. Sul Monde del 14 dicembre, lei stessa ha raccontato di aver denunciato la Bayer, produttrice della pillola contraccettiva Meliane. La giovane donna la ritiene responsabile dell'edema cerebrale che nel 2006, dopo tre mesi di assunzione del contraccettivo, l'aveva ridotta in fin di vita. Oggi Marion, ex studentessa brillante e amante della montagna, è emiplegica, afasica, epilettica. Nel 2010 ha scoperto, nel corso di analisi ospedaliere accurate, di essere portatrice di un'anomalia genetica che predispone a rischi di eccessiva coagulazione del sangue. Una controindicazione che doveva escludere tassativamente l'uso della pillola.

"Ho saputo che l'otto per cento delle donne presenta la stessa anomalia. Ho realizzato che altre erano morte, altre rischiavano di morire", ha detto Marion Larat al Monde. E ha spiegato che, dopo aver molto ragionato sulla battaglia che l'aspettava, aveva deciso di ingaggiarla, rinunciando anche a un veloce indennizzo, perché spera che l'eco della causa sia la più vasta possibile. Ieri, dopo l'annuncio del ministero della Salute francese, l'Agenzia europea per la valutazione dei medicinali (Ema) ha diffuso da Lon-

dra una nota nella quale si dice che le donne "non hanno motivo" di smettere di prendere le pillole di terza e quarta generazione, dato che non esiste "alcuna nuova prova che suggerisca una modifica del profilo di sicurezza" di quei contraccettivi. E' una replica anche alla Federazione di medici francesi, che mercoledì scorso aveva chiesto all'Agenzia nazionale per la sicurezza dei farmaci di ritirare l'autorizzazione al commercio di quel tipo di pillole. Un provvedimento che però, nei paesi dell'Unione, può essere adottato solo dall'Ema, che non più tardi del 2011 ha giudicato favorevole il rapporto costi-benefici di quei prodotti.

Ora sono molti, in Francia, a chiedersi se il modello contraccettivo "tout-pilule" sia così vantaggioso, mentre in un forum sul Monde, che ieri apriva il suo sito sulla notizia delle decisioni del ministero della Salute, due giornalisti spiegano che i rischi erano noti ma che probabilmente sono stati sottovalutati da molti medici prescrittori. La Francia inondata di pillole contraccettive - nella quale tuttavia non diminuisce mai, dal 1975, la cifra di più di duecentomila aborti l'anno - è la stessa in cui, nel 1998 (se ne lamentò all'epoca il ministro del Lavoro, Martine Aubry), "erano distribuiti gratuitamente, in alcuni centri per la pianificazione familiare, campioni di pillole di terza generazione".

Nicoletta Tiliacos

### Lo psicodramma nazionale in uno dei paesi che consuma più pillole in tutto il mondo

